DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 Telef. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 3.750
Un semestre . . . » 1.900
Un trimestre . . . » 1.000
Spedizione in abbonam. postale. - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: per ogni mm. di colonna: Commerciali, Cinema L. 100 Echi spettacoli L. 100 Cronaca L. 150 Necrologie L. 100 Finanziaria, Banche, Legale L. 150 più tasse governative. Pagamento anticipato. Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento 9, Roma. Telef. 61 872, 63 964 e sue Succursali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VIVA GLI AMICI DI PESARO!

Ecco le tappe della vendita dell'Unità in questa città:

in gennaio 9.972 copie
in febbraio 21.532 copie
in marzo 32.178 copie

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18 | SABATO 23 APRILE 1949 ★ | ANNO XXVI (Nuova serie) N. 97

LA VOCE DI MILIONI DI MADRI AL CONGRESSO DELLA PACE

Le donne d'Europa e d'Asia contro le aggressioni imperialiste

Il messaggio del Patriarca della Chiesa ortodossa - Il "no" alla guerra di D'Arbousier, Henderson, Du Bois e della giovane Hookan

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI, 22 — Quando la seduta è stata tolta, verso le 13, i congressisti sono usciti entusiasti e commossi per la magnifica prova di solidarietà internazionale data dai vari oratori che si erano susseguiti alla tribuna: due donne, una inglese ed una bulgara; due organizzatori sindacali, uno inglese e l'altro americano; un vescovo russo; un negro, deputato al Parlamento francese.

A nome della Federazione mondiale della gioventù democratica, miss Ketty Kookan, canadese, ricorda innanzitutto i giovani imprigionati, perseguitati, uccisi in tutti i paesi dalla reazione mondiale, accanita a difendere i privilegi della classe dominante e ad impedire le manifestazioni per la pace.

La polizia brasiliana ha sparato contro i lavoratori, così come quella argentina, come quella italiana, che ha voluto spargere il sangue del giovane operaio Luigi Trastulli, il cui nome è stato salutato da un affettuoso e vibrante applauso da tutta l'assemblea.

L'oratrice saluta la gioventù sovietica all'avanguardia nella lotta

Zoia Kosmodiemianskaia - In nome del sacrificio eroico di questa giovanissima combattente per la libertà ieri la madre ha fatto appello da Parigi a tutti gli uomini perchè si uniscano nella lotta per la pace

per il socialismo e conclude affermando che i giovani di tutti i paesi rifiuteranno decisamente di dare la loro vita per la causa dell'imperialismo mentre daranno la loro forza per la ricostruzione e lo sviluppo del loro paese.

Fra la curiosità e l'aspettativo generale, sale quindi alla tribuna il Metropolita greco-ortodosso Nicola. Il bel vecchio, dalla fluente barba bianca, vestito con l'abito sacerdotale e col caratteristico turbante bianco dei vescovi ortodossi, cessati gli applausi che lo salutano, ricorda il recente appello del Patriarca moscovita Alessio capo della Chiesa ortodossa di Russia, appello per la pace, benedicente tutti coloro che per la pace lavorano. A nome della Chiesa ortodossa russa, il Metropolita Nicola afferma che tutti i fedeli non vogliono alcuna guerra d'aggressione e che sono preoccupati solo di assicurare il benessere alla loro patria.

« Come membro della Commissione statale — egli dice — incaricata di accertare i delitti compiuti nell'URSS dalle orde naziste, ho potuto constatare gli inenarrabili orrori di cui si sono resi colpevoli coloro che ancora pretendono di rappresentare e di salvare la cosiddetta civiltà occidentale. Non possiamo dimenticare e non possiamo restare indifferenti di fronte a coloro che riprendono gli stessi piani, che si servono degli stessi pretesti per giustificare una nuova guerra mondiale ».

Il ministro Dragotceva

« Costoro hanno ricominciato ad attizzare il fuoco, e preparano la crociata contro gli stessi popoli. Costoro si pretendono cristiani. Ma gli insegnamenti cristiani sono misconosciuti da coloro che, assisi su mucchi d'oro, si mostrano animati di odio feroce contro gli uomini che non vogliono vivere come loro ».

« La chiesa ortodossa russa è lieta di essere presente in questo congresso che dimostra come siano possenti le forze della pace. Nessuna forza al mondo potrà salvare il vecchio mondo in decomposizione. La chiesa ortodossa russa benedice tutti gli uomini di buona volontà che lottano per la pace, per l'indipendenza nazionale e per la collaborazione tra i popoli! »

Cessati gli unanimi, entusiastici applausi che salutano le ultime frasi del Metropolita Nicola, pronunciate con grande energia, la signora Dragotceva esprime la solidarietà delle donne e di tutto il popolo bulgaro. E' una vecchia signora dai capelli bianchi che, pacatamente parla degli sforzi e del lavoro svolto dal popolo bulgaro per ricostruire il paese distrutto su nuove basi e per avviarsi al socialismo. « La guerra interromperebbe il nostro lavoro — essa dice — e noi vogliamo invece vivere, lavorare, svilupparci, ora che siamo finalmente liberi da una monarchia odiata e dal capitalismo ».

Henderson alla tribuna

Segue alla tribuna l'americano Donald Henderson, presidente della federazione degli operai della alimentazione. « Forte — egli dice — è la reazione negli Stati Uniti, ma forte è anche la lotta delle masse lavoratrici che si organizzano sempre più per la pace e contro i piani di guerra. Il popolo americano non ha dimenticato lo apporto decisivo dell'Esercito sovietico alla vittoria, non ha dimenticato le tradizioni democratiche della sua rivoluzione. Il processo contro i Dirigenti del P. C. è un attacco contro tutti gli elementi democratici progressisti, ma esso sarà respinto ».

Un altro sindacalista l'inglese Gebert, saluta il Congresso a nome della Federazione Sindacale Mondiale, la quale, superando ogni differenza politica di religione e di razza, pone tutta la sua forza a disposizione della lotta per la pace. I gruppi del capitale monopolistico — egli dice — sono i responsabili del pericolo di guerra. Essi alimentano i residui del fascismo e ne creano nuovamente le organizzazioni. Essi preferiscono la guerra ad una nuova crisi economica alla quale non sanno trovare altro rimedio che la corsa agli armamenti. Da questa e dalla guerra contano di trarre nuovi enormi profitti. La guerra è per i lavoratori apportatrice di morte e di miseria: per i capitalisti è apportatrice di benessere e di ricchezza. I lavoratori di tutti i paesi lotteranno quindi uniti e la loro unità li salverà da nuove catastrofi.

Il deputato negro D'Arbousier pone quindi il problema dei popoli coloniali, e in particolare dei popoli dell'Africa negra. L'espansione coloniale è stata la causa di guerre tra i paesi colonizzatori e da parte di questi contro i popoli colonizzati. Che cosa sono i pochi vantaggi che questi hanno avuto in confronto, per esempio, ai 20 milioni di schiavi strappati dall'Africa in pochi decenni?

Perciò le popolazioni negre hanno compreso che la loro sorte è legata allo sviluppo del movimento democratico socialista, perciò oggi i popoli dell'Indonesia, del Vietnam, della Cina, di tutte le colonie e di tutti i possedimenti europei in Africa guardano a questo Congresso, espressione delle forze che nella pace vogliono conquistare la libertà nazionale e sociale. I popoli dell'Africa constatano che non c'è nessuna base militare sovietica nei loro paesi, mentre Truman ha dichiarato che la linea di sicurezza francese ha previsto che in Africa potrà essere costituita un'enorme fortezza da cui ripartire per la riconquista dell'Europa se i capitalisti e gli imperialisti fossero sconfitti.

I popoli africani sanno di non essere stati mai colonizzati dalla Unione Sovietica, e a questa si rivolgono perchè è naturale l'alleanza tra i paesi del socialismo e tutti i popoli oppressi.

Lunghi e calorosi applausi salutano il rappresentante dell'Africa nera. La seduta antimeridiana è quindi tolta.

Nella seduta pomeridiana hanno parlato quattro donne: la signora Kosmodiemianskaia, madre di due eroi dell'Unione Sovietica, la francese Françoise Leclerc, la grande scrittrice greca Axioti e la rappresentante delle donne indocinesi.

Françoise Leclerc dopo avere sottolineato che parlare di pace è considerato come un atto « sedizioso » da parte di certi governi capitalistici che preparano la guerra, enumera le rivendicazioni delle donne

OTTAVIO PASTORE

(continua in 3.a pag., 8.a col.)

VERSO LA COMPLETA LIBERAZIONE DELLA CINA

Il fronte nazionalista travolto

Nanchino praticamente accerchiata - Le avanguardie popolari avanzano a sud della capitale - La guerriglia dilaga in tutta la Cina - Stato d'assedio a Canton

SCIANGAI, 22 — Trecentomila uomini dell'Armata popolare hanno superato lo Yangtze in 12 punti e una breccia di notevoli dimensioni che va sempre più allargandosi è stata aperta a sud ovest di Nanchino tra Wuhu e Anking a poco più di 100 km. dalla capitale.

Un comunicato di Radio Cina Libera ha informato oggi che in tale settore lo schieramento difensivo dei nazionalisti si dimostra praticamente inefficace e che le forze del Kuomintang sono impotenti a controllare l'avanzata delle forze di liberazione. Soltanto in questa zona si trovano già 50 mila uomini dell'Armata popolare che discendono lungo lo Yangtze verso la capitale.

Ciang Kai Scek a Hangchow

Ad est di Nanchino intanto è stata liberata Kiang Yen a soli venti chilometri dalla ferrovia Nanchino-Sciangai, mentre l'importante base di Cin Kiang, sede fino a pochi giorni fa dell'alto comando nazionalista è stata liberata di slancio dalle truppe popolari che si erano già attestate sulle isole di fronte alla città. Le forze popolari sono sbarcate a Si-Scian 90 chilometri a nord ovest di Sciangai e si stanno dirigendo verso questa grande città, da cui distano ora non più di 60 km. La ferrovia Nanchino Sciangai è stata interrotta in più punti e importanti nodi ferroviari sono stati occupati. A Sciangai il comandante nazionalista ha decretato lo stato di guerra.

Nella zona di Pukow sulla riva settentrionale del Fiume di fronte a Nanchino è ancora in corso un violento fuoco di artiglierie mentre dal centro della capitale si odono ormai chiaramente il fuoco delle armi automatiche. In questa zona due reggimenti dell'80. Armata nazionalista sono passati all'Armata popolare.

Le ultime notizie giunte dalla zona ad est della capitale informano che le comunicazioni ferroviarie tra Nanchino e Sciangai sono state interrotte e che la capitale può quindi dirsi virtualmente accerchiata.

Dalla capitale tutti i ministri e i funzionari governativi sono fuggiti a sud per trasferirsi a Canton. Ma anche in questa città, capitale del Kuantaung i governanti nazionalisti non troveranno la sicurezza che speravano. In tutto il Kuantung è divampata la guerriglia dei contadini cinesi. Tutti i comandi nazionalisti della provincia sono stati messi in stato di allarme e le truppe mobilitate. A Canton, la nuova capitale nazionalista, è stato proclamato lo stato di assedio.

Ciang Kai Scek ha lasciato il suo falso ritiro per incontrarsi con Ho Ying Cin, Li Tzung Yen e gli altri membri del governo nazionalista.

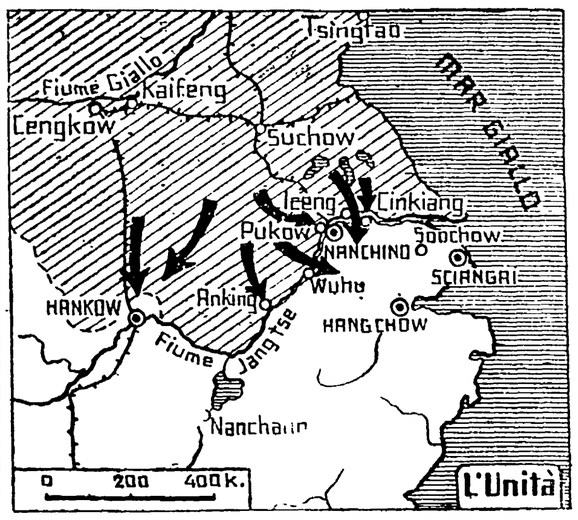
Ci si attendeva a Sciangai che il «generalissimo» riprendesse immediatamente il supremo comando. Invece Ciang Kai Scek si è mostrato restio a tornare a far il presidente in una così disperata situazione e ha riconfermato Li Tsung Yen nella sua carica. Questi a sua volta al termine del colloquio ha emanato un decreto in cui si nomina il primo ministro Mo Ying Cin anche ministro della Difesa e comandante in capo di tutte le forze nazionaliste.

L'incidente delle navi inglesi continua intanto a riempire le prime pagine dei fogli di Sciangai. Questi ultimi dopo aver riportato le spacconate di alcuni generali britannici che parlavano di inviare la Raf dalla Malesia e da Hong Kong « a dare man forte » alla cannoniera « colpita dai comunisti » hanno dovuto stamattina riportare la notizia, diffusa dalla *Reuter* da fonte ufficiale britannica, che « anche le batterie nazionaliste della sponda meridionale hanno cannoneggiato, provocando danni e perdite umane, le navi britanniche « London » e « Black Swan » mentre scendevano il fiume dopo avere abbandonato il tentativo di raggiungere l'« Amethyst ».

Commento americano

Viene così messa in rilievo la responsabilità dello ammiragliato britannico che ha inviato le navi inglesi nel centro della battaglia.

A Washington la rapida avanzata dell'Armata popolare ha gettato la costernazione nei circoli dirigenti americani. I giornali in genere attaccano la politica seguita dal Dipartimento di Stato nei riguardi dell'Estremo Oriente. Il *New York Herald Tribune* da parte sua afferma che il forzamento del Fiume Azzurro da parte delle truppe popolari è destinato a costituire una storica data del dopoguerra. « Bisogna ammetterlo — afferma il giornale — nel giorno in cui i comunisti cinesi avanzano servendosi dei materiali bellici americani... e bombardavano le navi inglesi con cannoni americani nel giorno in cui appare evidente la bancarotta del vecchio regime ed in cui le potenze occidentali devono ammettere di non aver potuto salvare quel regime, mentre altri assumono il potere su milioni e milioni di cinesi ».



Il fronte nazionalista dello Yang Tze è stato infranto. Attraverso le teste di ponte costituite il 20 a Wu-hu e Ciukiang le armate popolari avanzano vittoriose nelle piane della Cina meridionale, mentre la capitale cinese attende di ora in ora la liberazione

DICHIARAZIONI DEL COMPAGNO TERRACINI

Come le firme del popolo saranno presentate al Parlamento

Il Consiglio dei Ministri - Polemica Saragat-Gronchi sugli scacchi di Sforza - Il P. L. I. propone di affidare la riforma agraria alla Confida

Rotto ormai il « muro di silenzio » che gli ambienti governativi si erano sforzati di innalzare intorno alla petizione popolare contro il patto atlantico, la stampa reazionaria sta cercando di suscitare una artificiosa polemica sul problema delle garanzie che dovrebbero circondare la raccolta delle firme.

Su questo problema il compagno Terracini, interrogato ieri da un giornale del pomeriggio, ha fatto alcune importanti dichiarazioni.

— *Non un minimo, ma un massimo di garanzia* — ha detto l'ex Presidente dell'Assemblea Costituente — *verrà dato dalla pubblicità delle sottoscrizioni che i promotori della petizione ricercheranno al massimo e che, semmai, potrà essere ostacolata solo dall'azione della polizia. Le direzioni delle fabbriche nei confronti dei loro operai, i rettori delle Università nei confronti degli studenti, i sindaci e i graduati dei Carabinieri nei confronti delle popolazioni rurali, ad esempio, potranno constatare e testimoniare la spontaneità delle sottoscrizioni.*

— Siamo però sempre nel campo delle forze morali — *ha insistito l'intervistatore* —. Dal punto di vista giuridico, in qual modo Ella ritiene, Senatore, che si possa dimostrare la legittimità dell'iniziativa?

— *Alcuni giorni fa ho già avuto occasione di dire che, a tenore del regolamento del Senato — e voglio aggiungere ora anche di quello della Camera — una petizione può, dalla Commissione permanente che la esamina, essere presentata in seduta plenaria per la presa in considerazione e, se ciò avviene, la petizione s'essa dev'essere trasmessa al Governo il quale non può certo cestinarla o ignorare quanto il Parlamento sottopone alla sua attenzione. Ma v'è di più. Se un membro del Parlamento presenti sulla petizione un ordine del giorno, questo assume il valore d'una mozione e delle mozioni segue tutta la procedura*

— Ma non mi sembra che Ella si sia espresso ancora chiaramente — *ha detto infine l'inviato del quotidiano del pomeriggio* — circa il problema che gli avversari della petizione vogliono presentare come decisivo, e cioè circa l'accertamento dell'autenticità delle firme.

L'autenticità delle firme

— *Qui è ancora una volta il regolamento che risolve in maniera irrefutabile, il dubbio* — ha concluso Terracini —. *I regolamenti delle nostre due Assemblee parlamentari dispongono infatti che quando una petizione sia presentata da un deputato o da un senatore, questo semplice fatto dà ad essa piena autenticità. E ciò indipendentemente dal fatto ch'essa rechi una firma o un milione di firme. L'onore del deputato o del senatore avallante vale per le Assemblee, non dirò più d'un timbro di notaio, ma certo al pari di esso. Sarebbe certamente cosa audace che a Montecitorio o a palazzo Madama qualcuno si alzasse al momento in cui la petizione venisse annunciata dai Presidenti per porre in forse il valore delle firme accompagnatrici.*

Le dichiarazioni di Terracini contribuivano ad accrescere l'interesse degli ambienti di Montecitorio per i problemi connessi alla politica estera italiana.

Già il Consiglio dei ministri, che si era riunito in un'atmosfera di nervosismo al Viminale, aveva dato l'avvio alle voci più incontrollate sulle probabili dimissioni di Sforza e sulle manovre dei concorrenti (la sinistra d.c., da una parte, e i saragattiani dall'altra) per porre nel modo più vantaggioso la loro candidatura alla successione.

Nei corridoi del Viminale si commentava con curiosità e interesse l'articolo pubblicato dalla *Libertà* in cui si metteva in rilievo il fallimento della missione di Sforza a Washington. L'articolo, dal titolo « partita perduta », era firmato dal direttore del giornale, ma veniva da tutti attribuito alla penna dell'on. Gronchi. A questa presa di posizione reagiva con estrema evidenza la *Voce Repubblicana*, ponendo addirittura il problema politico se un simile atteggiamento da parte dell'on Gronchi fosse compatibile con la sua carica di Presidente della Camera.

Saragat e la «Libertà»

L'eco di queste polemiche si ripercuoteva immediatamente in seno al Consiglio, dove De Gasperi, dopo aver ripetuto brevemente le dichiarazioni da lui rese il giorno prima al *N. Y. Times*, proponeva l'approvazione di un comunicato per affermare che l'azione di Sforza era stata svolta « con piena solidarietà dello stesso Presidente del Consiglio ». La formula del comunicato veniva approvata all'unanimità e, a questo punto, Saragat, approfittando di una pausa del Consiglio, avvicinava i giornalisti e dichiarava che la *Libertà* aveva violato la consuetudine democratica la quale imporrebbe di non attaccare il ministro degli esteri quando questi si trovi in missione all'estero, consuetudine — ha aggiunto Saragat — che è stata rispettata anche dai giornalisti dell'opposizione.

La mossa di Saragat veniva interpretata come diretta ad ingraziarsi il Presidente del Consiglio per indurlo a preferire lui, Saragat, agli amici di Gronchi. Una simile manifestazione di piaggeria rafforzava, invece di dissiparle, le voci di prossime dimissioni di Sforza.

Il Consiglio iniziava quindi l'esame della tariffa doganale in relazione alla Conferenza che si sta svolgendo ad Annecy. Dopo una relazione di Vanoni veniva rinviata ogni cosa all'esame del CIR che si riunisce stamani. Venivano quindi approvati numerosissimi provvedimenti di ordinaria amministrazione tra i quali un disegno di legge che proroga la validità della legge sul controllo delle armi, la cui efficacia scadeva il 30 giugno prossimo, fino al 31 dicembre 1952.

Mentre al Consiglio dei Ministri diplomaticamente si taceva sulla riforma agraria, la Confederazione degli Agricoltori, agendo attraverso i dirigenti del partito liberale, Giovannini e Villabruna, che più direttamente la rappresentano al Governo, ha fatto delle proposte a De Gasperi che dimostrano una impudenza e arroganza veramente sbalorditive.

I liberali — e per essi la Confida — dichiarano che non esiste da parte loro nessuna opposizione di principio alla riforma fondiaria nei modi e nei limiti indicati da De Gasperi. Essi si limitano a un semplice e significativo richiamo sulla necessità di non affidare la realizzazione della riforma stessa ad « un nuovo e costoso organismo burocratico il quale potrebbe trasformarsi anche in un pericoloso strumento politico ».

Per Giovannini e Villabruna la riforma potrebbe essere utilmente realizzata dagli stessi proprietari terrieri attraverso le loro organizzazioni tecniche e sindacali.

Howtohani ci parla dell'offensiva di Nanchino

Intervista di Davide Lajolo con il rappresentante della Cina Libera al Congresso di Parigi

PARIGI, 22 — Mentre il Congresso organizza sempre più le sue forze e sempre nuove adesioni giungono da tutte le parti del mondo, abbiamo voluto incontrarci con un delegato della Cina libera, lo scrittore How Tohani Kiow, unico delegato cinese rimasto a Parigi per tenere i collegamenti col Congresso della Pace che si svolge a Praga.

Dopo che il popolare scrittore cinese ci ha detto il suo entusiasmo per il successo del Congresso Mondiale della Pace e ci ha manifestato la grande ammirazione per la delegazione italiana, venuta a Parigi così numerosa e così entusiasta, abbiamo voluto rivolgergli alcune domande più precise:

— Cosa pensa dell'importanza del Congresso circa gli appelli rivolti contro l'oppressione coloniale e circa i voti e gli auguri che tutti gli oratori di tutti i paesi hanno fatto perchè siano fatte finire le guerre di oppressione e sia data pace e indipendenza a tutti i paesi ancora soggetti?

— *Questo è veramente uno dei motivi dominanti e più sentiti di tutto il Congresso. E giustamente, perchè i fautori di guerre debbano tenere conto dei milioni di uomini pronti a levarsi, come il popolo cinese, e a battersi per la libertà, per la giustizia, per la pace del mondo.*

— Cosa ci può dire dell'offensiva in corso che stringe d'assedio il cuore della Cina, avendo isolato la capitale, Nanchino?

— *Questa è la risposta data dalle forze di Mao alle inutili tergiversazioni dei nazionalisti sotto consiglio americano.*

Questa offensiva è quella che deve portare non soltanto le truppe liberatrici a Nanchino, ma puntare su Canton per dare il colpo decisivo alle forze nemiche che hanno costretto il popolo cinese a così vasto spargimento di sangue. Ma è impossibile dire se l'offensiva sarà spinta fino in fondo senza interruzioni perchè, com'è ormai noto, questa è una guerra che si svolge su centinaia di chilometri, e occorrono organizzazioni potenti per i rifornimenti e per rimettere in sesto le retrovie. Per questo vi sono e vi saranno nuove pause fra un'offensiva e l'altra.

— Ciang Kai Scek riprenderà il comando delle truppe nazionaliste?

— *Non lo credo. Egli è ormai uno degli uomini più odiati ed impopolari in Cina. E sopratutto ha il terrore di essere preso e di scontare il fio dei suoi crimini, dei suoi tradimenti all'indipendenza del paese.*

— Avete letto quello che scrive la stampa reazionaria circa il bombardamento delle navi inglesi?

— *Sì, ma gli inglesi stessi sanno bene che queste avventure possono essere evitate solo non insistendo imprudentemente a tenere posizioni pericolose. Gli inglesi d'altronde pare l'abbiano ben capito, perchè non hanno dato seguito all'incidente. D'altra parte il tentativo di creare complicazioni internazionali è destinato a cadere miseramente. La Cina marcia ormai decisamente verso la sua indipendenza, e le forze imperialiste straniere sono ogni giorno scomposte come le forze che le rappresentano e per le quali spargono il sangue in Cina, se le forze avversarie si arrenderanno, la Cina potrà rinascere alla pace e rappresentare all'ONU ed in tutti i Congressi mondiali delle grandi potenze una forza di pace. L'offensiva attuale sarà spinta a fondo perchè si realizzi nel più breve tempo possibile, anche a costo di nuovi sacrifici, questa nuova realtà storica.*

— Avete letto le voci, diffuse probabilmente dalla propaganda di Ciang Kai Scek, secondo le quali nelle retrovie i progressi politici di Mao sarebbero più lenti ed in talune località insicuri?

— *Sono voci alle quali sorridono anche i rappresentanti ufficiali del governo nazionalista all'ambasciata francese. Rinnovamento politico e riforme sostanziali nel campo sociale marciano in Cina di pari passo con l'avanzata delle truppe liberatrici. Le spie sono così poco numerose ed in talune zone addirittura scomparse che non v'è pericolo alle spalle dell'esercito che combatte. Mao è forte perchè veramente tutto il popolo cinese è con lui e lo segue e lavora, così come combatte, per la costruzione di una Cina nuova e pacifica.*

— Il Capo della Cina libera Mao Tse Tung quali caratteristiche ha oltre la sua grande personalità politica e militare?

— *Mao Tse Tung è certo l'uomo più popolare in Cina ed ormai la sua fama e l'ammirazione per lui si estendono a tutta l'Asia. Egli non è solo capo politico, genio militare, filosofo, ma durante le battaglie militari e politiche che conduce nel paese, ha scritto tre libri di liriche, molte delle quali sono state imparate e vengono recitate dai soldati che l'hanno seguito dalla lunga marcia in poi. Recentemente ha pubblicato l'ultimo poema dal titolo « Cina rossa ed eroica ».*

Prima di salire col nostro nuovo amico cinese How Tohani Kiow verso la sala Pleyel per ascoltare l'intervento del Vescovo Nicola, gli chiediamo se ci vorrà fare l'onore di un viaggio in Italia. Il nostro interlocutore ci sorride e ci promette formalmente che verrà prima di ripartire per la Cina.

DAVIDE LAJOLO

LE EX COLONIE ALL'ONU

Dulles avrebbe chiesto di incontrarsi con Gromyko

Una mozione sull'affare Mindszenty approvata dalla solita maggioranza americanizzata dell'ONU

NEW YORK, 22 — Per quattro giorni non si sentirà parlare pubblicamente all'ONU di colonie italiane avendo la Commissione Politica aggiornato il dibattito a martedì. Ma il lavoro diplomatico non sarà meno intenso dei passati giorni. L'*I.N.S.* apprende al riguardo che a seguito delle dichiarazioni fatte ieri dal delegato e vice Ministro degli Esteri sovietico Gromyko e le successive dichiarazioni fatte dal capo delegato americano Foster Dulles, si prospetta ora la possibilità, nonostante la serrata battaglia fra i due gruppi opposti, di un chiarimento che potrebbe avvenire con un incontro a due. Non si esclude che prima di martedì prossimo Gromyko e Foster Dulles possano avere un colloquio privato.

Com'è noto ieri Gromyko ha fortemente attaccato i piani anglo-americani di spartizione delle ex-colonie e ha criticato De Gasperi per essersi associato ai piani che prevedono la consegna di basi militari in Africa.

La solita maggioranza americanizzata dell'Assemblea dell'ONU ha approvato ieri, dopo avere respinto la proposta australiana di inviare una commissione d'inchiesta in Bulgaria e Ungheria, una mozione in cui si dichiara « preoccupata » per i processi avvenuti in quei paesi contro il cardinale Mindszenty e i pastori protestanti bulgari, rei, com'è noto, di avere complottato contro lo Stato. La mozione esprime la speranza che vengano prese delle misure in conformità dei trattati di pace.

I protestanti contro la visita di Margaret al Papa

LONDRA, 22 — La Protestant Truth Society, organo propagandistico della maggior parte delle chiese protestanti inglesi, e la National Union of Protestants dell'Irlanda settentrionale si sono rivolte a Re Giorgio nella sua qualità di Capo della Chiesa anglicana protestando contro la progettata visita della principessa Margherita al Papa durante il soggiorno della reale figliuola in Italia.

In giornata si radunerà l'United Protestant Council — organo centrale delle chiese protestanti inglesi — per occuparsi della medesima questione. Si crede che si pronuncierà nel medesimo senso degli altri due organismi.

PER LA GRANDE FESTA INTERNAZIONALE DEL LAVORO

APPELLO DELLA C.G.I.L. AI LAVORATORI E AL PAESE

" Il 1. maggio i cittadini manifestino per la Pace, il lavoro, la libertà, il pane "

Il Comitato Esecutivo della C.G.I.L. ha lanciato ai lavoratori italiani e al Paese il seguente appello per la celebrazione del 1. Maggio 1949:

« LAVORATORI E LAVORATRICI D'ITALIA!

« Nella ricorrenza della Festa Internazionale del Lavoro la C.G.I.L. vi invia il suo saluto augurale auspicando che la unità e la fraternità tra tutti i lavoratori si rafforzi per conseguire sempre nuovi successi verso la conquista del benessere e della emancipazione sociale.

« Il Primo Maggio ricorre quest'anno mentre si viene scatenando una offensiva contro le organizzazioni sindacali per annullare le conquiste da voi realizzate sotto la guida della C.G.I.L.

« I ripetuti attacchi contro la nostra organizzazione unitaria, i tentativi di scissione sindacale, la accanita intransigenza padronale alle moderate richieste delle masse lavoratrici, le minacce al diritto di sciopero e alle libertà democratiche sindacali, l'illegale ricorso alla serrata, le violenze, gli arresti, le uccisioni di lavoratori e di dirigenti sindacali, sono i segni di una rivincita di classe cui aspirano i gruppi monopolistici e i grandi agrari per ripristinare nel Paese il loro predominio assoluto e sottoporre il popolo lavoratore ad uno sfruttamento illimitato.

« In pari tempo, accecati dal loro egoismo, e nella illusione di preservare i loro privilegi, i ceti conservatori italiani e stranieri minacciano una nuova guerra, vogliono compiere un nuovo delitto contro la umanità.

« OPERAI, CONTADINI, INTELLETTUALI, DONNE D'ITALIA!

« Se non reagiremo con coraggio e decisione a questa minaccia di guerra, se non lotteremo con forza per impedire che il nostro Paese partecipi alla coalizione militare nella quale si vuole impegnarlo contro ogni vero interesse nazionale, l'Italia corre il pericolo di venir travolta in un nuovo abisso di distruzione e di morte e le libertà democratiche, l'indipendenza e la sovranità nazionale andrebbero definitivamente perdute.

« Lavoratori e lavoratrici! Solo sviluppando la lotta per il miglioramento delle vostre condizioni di vita, per la difesa della e delle libertà costituzionali, si può liberare la nazione dai pericoli che la sovrastano.

« PER VINCERE QUESTA LOTTA E' NECESSARIO ESSERE UNITI, E' NECESSARIO RAFFORZARE L'UNITA' SINDACALE DI TUTTI I LAVORATORI NELLA C.G.I.L.

« Nei comizi e nelle feste popolari del Primo Maggio manifestate la vostra volontà di spezzare l'offensiva padronale e reazionaria e di lottare tutti insieme sotto la guida della C.G.I.L. per:

1° - il miglioramento del vostro tenore di vita attraverso adeguati aumenti dei salari reali, degli assegni famigliari e delle pensioni per soddisfare alle necessità e ai bisogni elementari di sussistenza;

2° - la rivalutazione salariale delle categorie;

3° - il mantenimento di tutte le funzioni delle Commissioni Interne soprattutto in materia di licenziamenti;

4° - il contratto nazionale dei braccianti e salariati agricoli e la immediata riforma dei patti agrari;

5° - il diritto al lavoro per tutti od un sussidio che salvi dalla fame i disoccupati e le loro famiglie.

« Ma non può esservi benessere senza la PACE. Per questo la lotta contro la guerra deve essere condotta con più tenacia e più slancio perchè la pace, bene da tutti agognato, è la condizione prima di ogni progresso sociale.

« Ne si può assicurare la libertà e la pace, eliminare la disoccupazione, garantire il lavoro a tutti, sviluppare la produzione per i bisogni del popolo, far rifiorire l'economia del Paese senza operare una trasformazione profonda e un rinnovamento delle strutture economiche e sociali del Paese. La lotta per le rivendicazioni economiche e sindacali, oggi più che mai, non deve perdere di vista l'obiettivo di realizzare al più presto le grandi riforme sociali previste dalla Costituzione della nostra Repubblica: RIFORMA AGRARIA, INDUSTRIALE, DEL CREDITO.

« LAVORATORI E LAVORATRICI DEL BRACCIO E DELLA MENTE!

« Partecipate compatti, intervenite numerosi alle grandi manifestazioni popolari di questo Primo Maggio 1949.

« Riaffermate i vincoli di solidarietà che vi affratellano coi lavoratori di tutti i Paesi e di tutte le razze.

« Manifestate la vostra ferma decisione di volere l'Italia libera e in pace con tutti i popoli della terra.

« Ribadite la vostra volontà di lottare con ogni energia per la difesa dei diritti del lavoro e delle libertà democratiche.

« PER LA PACE, PER IL PANE E LA LIBERTA' LAVORATORI AVANTI!

« TUTTI UNITI NELLA C.G.I.L.: UNITI SIAMO FORTI E INVINCIBILI.

« Viva il Primo Maggio! ».